

4 NOVEMBRE 2010

Il primo conflitto mondiale terminava il 4 novembre di 92 anni fa ed ecco il primo significato di questa giornata. In conclusione di quella guerra si poteva considerare chiuso il periodo Risorgimentale che vide l'Italia riunirsi finalmente sotto un'unica bandiera e in questo sta il secondo significato della festa odierna, festa dell'Unità Nazionale. Il terzo significato che è stato dato a questa giornata è la festa delle Forze Armate. E sulle Forze Armate vorrei soffermarmi nella mia riflessione. In questo ultimo anno sono caduti nella missione di pace in Afghanistan 12 militari italiani. Tutte le volte che muore un nostro soldato veniamo scossi dall'avvenimento e spesso ci scandalizziamo di quanto ancora sta accadendo. Vorremmo sempre che questo conflitto abbia termine e da più parti è chiesto un ritiro immediato dei nostri militari impegnati nelle missioni internazionali di pace. E' certo che non dobbiamo mai assuefarci alle morti dei soldati ma quanto accade oggi non è nulla in confronto a quanto è avvenuto nella Grande Guerra. Solo per l'Italia in poco meno di quattro anni di guerra sono morti più di 650.000 soldati, pari a 520 uomini per ogni giorno di guerra. Di questi morti 14 sono tornaschi e per questo oggi siamo qui. Siamo chiamati a fare memoria per quanti, chiamati a servire la patria, sono caduti lasciando nelle famiglie e nelle comunità di appartenenza un vuoto incolmabile. Il loro ricordo, anche se ormai perso nel tempo, ci deve indurre a moltiplicare gli sforzi per onorare la memoria e dare il significato più alto al loro sacrificio, che altrimenti sarebbe stato inutile.

Si inserisce molto bene nella odierna festa delle Forze Armate la donazione al Comune della bandiera del gruppo di Torno dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, dedicato ad Origoni Giuseppe Federico, medaglia d'argento al valor militare per aver fatto parte dell'equipaggio dei Mas che eseguirono un efficace operazione di attacco e distruzione di una nave nemica nella rada di Trieste il 9 e 10 dicembre 1917. Anche in memoria di Gianni Bordoli, cannoniere scelto della Regia Marina morto il 24 maggio 1945 a La Spezia per incidente d'auto su cui transitava per servizio e di Sali Alfredo, radio telegrafista scelto della Regia Marina caduto il 25 febbraio 1941 in combattimento contro forze di sbarco nemiche, gli ex marinai della Marina Militare Italiana: Dante Cantaluppi, Achille Broli, Romeo Bianchi, Salvatore Bianchi, Callisto Bianchi, Umberto Timoteo, Franco Timoteo, Angelo Posca, Giorgio Papis, Bernardo Tognacca e Piero Leoni con Alessandro Origoni come alfiere, costituirono il gruppo che oggi con una semplice ma importante cerimonia chiude la propria attività. Naturalmente custodiremo degnamente la bandiera dell'Associazione Marinai carica dei significati che anche oggi abbiamo ricordato.

Un ringraziamento particolare va a Sandro Origoni che come alfiere dell'associazione ha sempre onorato in questi anni la Marina Italiana, presenziando con la bandiera a tutte le manifestazioni. Un altro ringraziamento a tutti che con la presenza di oggi danno significato al sacrificio dei caduti della Grande Guerra, ma anche al sacrificio dei militari che nelle missioni di pace difendono quei valori che così faticosamente abbiamo conquistato.